



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
Nona Edizione

**SEZIONE – NUOVI UTILIZZI E PROGETTAZIONI**

<b>NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO</b>	
<b>BREVE CURRICULUM</b> (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Descrizione</i>	<p><b>Francesco Taormina</b> (1953) si è laureato presso la Facoltà di Architettura di Palermo nel 1976. Professore di Composizione architettonica all'Università di Roma Tor Vergata e professore invitato presso università italiane e straniere, ha tenuto lezioni, conferenze e seminari in città europee e asiatiche.</p> <p>La sua attività progettuale ha avuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, è stata più volte pubblicata nelle storie dell'architettura italiana e nelle più prestigiose riviste di settore, ed è stata oggetto di numerose mostre: dal NAI (Nederlands Architectuurinstituut) di Rotterdam, alla Triennale di Milano, alla Biennale di Venezia, al MAXXI (Museo nazionale delle arti del XXI secolo) di Roma, al MAKK (Museum für Angewandte Kunst Köln) di Colonia, a Tokyo per il XXIV Congresso Mondiale degli Architetti, all'Yeosu Expo (Corea del Sud) nell'Italy Papillon, e all'International Conservation Center di Akko (Israele).</p> <p>Premio European 3 nel 1993. ha vinto recentemente i concorsi per la riqualificazione delle cave del Parco delle Madonie (2008), per il Porto Piccolo di Siracusa (2009, incarico per la realizzazione), per il parco della cultura di Monreale (2010).</p> <p>Autore di articoli e saggi, fa parte dei comitati scientifici della riviste «Anfione e Zeto» e «Paesaggio Urbano».</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	foto candidato
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA</b>	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	<b>Museo delle antichità subacquee al Porto del Pireo, Grecia</b>
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	<b>Museum of Underwater Antiquities at the Port of Piraeus, Greece</b>
<i>Area Tematica</i>	Rigenerazione urbana e Recupero architettonico
<i>Committente</i>	Piraeus Port Authority / Ministry of Culture and Tourism, Greece
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Piraeus Port Authority (P.P.A. SA) and the Ministry of Culture and Tourism (MCT)
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	10, Akti Miaouli st., 185 38 Piraeus - Greece
<b>PROGETTISTI</b>	
<i>1) Nome e cognome</i>	<b>Francesco Taormina</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettazione architettonica e urbana / prof. Architetto _capogruppo
<i>Telefono</i>	091 335716 /338 6226139
<i>Fax</i>	091 335716
<i>e.mail</i>	taorminarchitetto@alice.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Duca della Verdura 17, 90144 Palermo
<i>2) Nome e cognome</i>	<b>Alessandro Ciaccio</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettazione architettonica e urbana / dott. Architetto _giovane professionista
<i>Telefono</i>	338 4184123
<i>e.mail</i>	alessandro.ciaccio@libero.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	località Scunchipane 769, 92019 Sciacca, Agrigento
<i>3) Nome e cognome</i>	<b>3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.</b> (presidente: ing. Alfredo Ingletti)
<i>Funzione, Qualifica</i>	Ingegneria
<i>Telefono</i>	06 55301518

<i>Fax</i>	06 55301522
<i>e.mail</i>	a.ingletti@3tiprogetti.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via del Fornetto 85, 00149 Roma
<b>COLLABORATORI</b>	
<i>1 Nome e cognome</i>	<b>Alessandra Bruccoleri</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Elaborazioni grafiche / dott. Architetto
<i>2 Nome e cognome</i>	<b>Silvia Pirrera</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Elaborazioni grafiche / dott. Architetto
<b>CONSULENTI</b>	
<i>1) Nome e cognome</i>	<b>STUDIO AZZURRO PRODUZIONI s.r.l.</b> (presidente: Leonardo Sangiorgi)
<i>Funzione, Qualifica</i>	Museologia
<i>Telefono</i>	02 33107670
<i>Fax</i>	02 33107597
<i>e.mail</i>	studioazzurro@studioazzurro.com / info@studioazzurro.com
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	via Procaccini, 4 c.o. La Fabbrica del Vapore, 20154 Milano
<i>2) Nome e cognome</i>	<b>Salvatore La Mela Veca</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	sistemi vegetali / Prof. forestale
<i>Telefono</i>	338 3552225
<i>e.mail</i>	lamela@unipa.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Piazza Santa Chiara 10, 92010 Bivona, Agrigento
<i>3) Nome e cognome</i>	<b>Vittorio Nicolosi</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Accessibilità e disegno delle strade / Prof. ingegnere
<i>Telefono</i>	06 72597075
<i>Fax</i>	06 72597005
<i>e.mail</i>	nicolosi@uniroma2.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via E. L. Cerva 130, 00143 Roma
<b>CRONOLOGIA</b>	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	Concorso internazionale di progettazione: marzo 2012 Presentazione del progetto di concorso: ottobre 2012
<b>SITO INTERNET</b>	dove il progetto e la realizzazione sono presentati (non obbligatorio)
<b>RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA</b>	
<i>Abstract del progetto (in lingua italiana di circa 250 battute)</i>	Riprogettazione dell'edificio già adibito allo stoccaggio dei cereali (silo) e dello spazio circostante, per farne un museo delle antichità sommerse, e trasformazione di una parte del porto del Pireo in spazio pubblico aperto.
<i>Abstract del progetto (in lingua inglese di circa 250 battute)</i>	Redesign of the existing cereals' stock house building facilities (silo) and its surrounding open space into a museum for underwater antiquities, and regeneration of part of the Piraeus Port into an open public space.
<i>Relazione sull'opera già realizzata (5.000 battute) in lingua italiana che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i>	<p><b>contesto dell'intervento</b> Il riuso dell'edificio dei silos al porto del Pireo, pone due ordini di problemi al progetto di architettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uno relativo all'edificio stesso, in particolare alla possibilità di adattarlo alle richieste funzionali del programma di concorso per farne la sede del museo dell'archeologia subacquea;</li> <li>- l'altro relativo alla sua ubicazione nell'area portuale e alla potenzialità delle relazioni che essa ha con la Piraeus Cultural Coast, con la vicina area archeologica e con il contesto urbano.</li> </ul> <p><b>motivazioni del progetto</b> Le scelte progettuali sono state di conseguenza orientate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad evitare il ricorso a modifiche che snaturassero il senso dell'edificio nel suo contesto e nella sua intima organizzazione spaziale;</li> <li>- ad assumerne, invece, gli aspetti della morfologia come vincoli creativi per la nuova definizione spaziale;</li> <li>- ad accettare tali vincoli come motivo di riscontro per il programma funzionale richiesto;</li> <li>- a verificarne gli aspetti di flessibilità e adattamento alle nuove necessità d'uso.</li> </ul>

**obiettivi di massima**

In sintesi, queste scelte tendono ad eludere forzature formali volte ad adeguare l'edificio al suo riutilizzo, indirizzandone il cambiamento alla valorizzazione e alla scoperta degli aspetti che ne caratterizzano gli spazi e ne garantiscono le relazioni con l'esterno. Come richiesto, infatti, l'edificio non può essere ridotto a semplice contenitore ma deve diventare esso stesso oggetto e motivo dell'esposizione, non può essere svuotato indifferentemente né può esserne alterato l'aspetto con indebite sovrapposizioni.

Per questa ragione, si è preferito suddividere il programma funzionale in due distinte parti:

- la prima, contenuta nell'edificio dei silos, destinata a ospitare prevalentemente le sei sezioni espositive che costituiscono la mostra permanente del museo dell'archeologia subacquea, cuore dell'esposizione stessa;
- la seconda, dislocata nell'area di intervento delimitata tra gli edifici dei silos e del nastro trasportatore, in un nuovo, basso e distaccato complesso, che accoglie le funzioni accessorie del museo, in genere di più immediata accessibilità dall'esterno.

Le due parti individuate accolgono usi distinti ma interrelati, con percorsi riconoscibili a partire dall'ingresso comune; la loro relativa indipendenza ne permette l'autonoma realizzazione anche in tempi diversi e senza interferenze di funzionamento; si è scelto perciò di distinguerne i costi, benché la loro somma (50.000.000 di euro) rientri nel preventivo stabilito (70/100.000.000 di euro).

**destinatari**

Per quanto riguarda la questione relativa alla ubicazione dell'edificio nella porzione dell'area portuale oggetto di concorso e alle relazioni che essa ha con il tessuto urbano, il progetto è chiamato a confrontarsi con il previsto accentramento delle funzioni museali. Queste coinvolgono, oltre al museo dell'archeologia subacquea: un Thematic Park e un Exhibition Centre rispettivamente nello Small Warehouse e nel Large Warehouse, sulla Ietona lacti, e l'Immigration Museum nel Petrini Warehouse, oltre i bacini di carenaggio. Sono edifici realizzati in momenti diversi per assecondare esigenze di deposito e commerciali, senza un vero criterio organizzativo comune che non sia quello della accessibilità viaria e dell'eventuale rapporto con gli approdi.

In questo caso, le scelte hanno fatto leva:

- sulla possibilità di definire gli spazi liberi tra gli edifici come luogo delle loro relazioni formali e di connessione tra le nuove funzioni museali;
- sulla conseguente necessità di evitare ulteriori costruzioni (a meno del complesso adiacente l'edificio dei silos) se queste non hanno un carattere aperto e percorribile quali elementi di suolo;
- sulla esigenza di utilizzare il disegno del suolo come sistema ordinatore delle trasformazioni dell'area, assecondandone le fasi di sviluppo;
- sulla opportunità che tale disegno possa favorire, con l'intera pedonalizzazione dell'area mista alle percorrenze ciclabili, le connessioni con la città e l'adiacente area archeologica, e con il fronte portuale opposto della Akti Leontos;
- sul fatto che la pedonalizzazione dell'area abbia a sua volta contribuito alla collocazione perimetrale degli ingressi veicolari di servizio, della sosta per le auto, delle stazioni della linea della monorotaia del porto.

Il complessivo disegno dell'area è stato dunque predisposto come una intelaiatura delle relazioni morfologiche che possono caratterizzarne l'insieme; all'interno di queste relazioni, in modo indipendente, ogni singolo intervento trova la propria espressione formale e funzionale misurandosi con il sistema generale. Con questo obiettivo, il progetto offre una immagine semplificata del risultato finale, per raggiungere il quale vengono fornite indicazioni di merito volte a guidare le singole trasformazioni; le due fasi previste non definiscono solo una rigida sequenza tecnica e operativa ma un processo dialettico per il recupero dell'area, valutabile puntualmente e adattabile alle occasioni e nel tempo.

<p><i>Relazione sull'opera già realizzata (2.500 battute) versione ridotta in lingua inglese che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p><b>context of the intervention</b> The redesign of the cereals' stock house building facility presents two sets of problems for the project:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- one regards the building itself, and particularly its requalification for the purpose of meeting the functional requirements identified by the competition program;</li> <li>- the other concerns its positioning in the port area and its potential relationships with the Piraeus Cultural Coast, the nearby archaeological area and the urban context.</li> </ul> <p><b>project motivations</b> As a consequence, the approach adopted for our project consists in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avoiding any change which may alter the nature and original meaning of the building in its context and intimate space organization;</li> <li>- rather starting from the existing shapes and morphology of the site, to be taken as creative constraints for the redefinition of the space;</li> <li>- accepting those constraints as an acknowledgement of the functional program;</li> <li>- ensuring the flexibility and adaptation of the new site to the new usage scenarios.</li> </ul> <p><b>broad objectives</b> It should focus on the arrangement of highly specialized function-specific spaces, which is something that, in its turn, requires appropriate ancillary spaces for the global usability of the museum, also in consideration of the high number of visitors expected. For this reason, we split the functional plan into two distinct parts:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- the first within the silos building, to be prevalently used for the arrangement of the six sections of the exhibition that will form the permanent section of the Museum;</li> <li>- the second placed in the area between the silos units and the conveyor belt, in a new, low and detached unit to be used for the accessory functions.</li> </ul> <p><b>addressees</b> As regards the issue of the location of the building in the portion of the port area and its relationships with the urban layout, the project must necessarily be related to the planned centralization of the functions of the museum. In this case, we based our choices on:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- the possibility of defining free spaces between the building as places for formal relations and connection between the new museum functions;</li> <li>- the consequent need to avoid any further construction, unless it has an open layout and is accessible for use as a floor unit;</li> <li>- the need to use the ground layout as a system for the arrangement of the changes in the area, by its development steps;</li> <li>- the opportunity that such a layout may favour, with the entire transformation of the area into a mix of pedestrian/cycle trails, the connections with the city and the adjacent archaeological area, as well as with the port front;</li> <li>- the fact that the pedestrianization of the area may, in its turn, contribute to the placement of the vehicle service accesses, car parking areas, and monorail line stations of the port along the perimeter.</li> </ul>
<p><b>METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b></p>	
<p><i>Soggetti coinvolti</i></p>	<p>Progettisti per l'intervento architettonico e urbano, per l'ingegneria. Consulenti per gli aspetti museologici, per le sistemazioni a verde, per l'accessibilità e il disegno delle strade.</p>
<p><i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i></p>	<p>Nell'edificio silos le strutture esistenti in calcestruzzo a vista necessitano di specifiche lavorazioni di restauro, protezione e ripristino. Il mantenimento dello schema strutturale delle cellule ha richiesto una continuità verticale ottenuta con l'introduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di ponti al livello del pavimento molto rigidi;</li> <li>- di travi Vierendel e capriate metalliche come supporto alle parti rimosse;</li> <li>- di un portale in acciaio a sostegno della copertura vetrata;</li> <li>- del consolidamento delle fondazioni con micropali;</li> <li>- dell'uso di Shock Transmission Unit per la protezione antisismica.</li> </ul> <p>La distribuzione delle condotte degli impianti avviene tra le travi Vierendel, a vista tra i solai e le pareti delle cellule. Il nuovo edificio è in struttura di acciaio, irrigidita dalla parete esterna in lamiera (che quindi non è di sola tamponatura). Ciascuno dei due edifici è stato dotato di impianti indipendenti, adeguati agli standard sul risparmio energetico, di semplice fattibilità tecnica e di facile gestione e manutenzione.</p>
<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>Per l'edificio dei silos:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi strutturali localizzati, in armonia con le preesistenze;</li> <li>- introduzione di elementi che permettono di scollegare le pareti per mantenerne</li> </ul>

	<p>la struttura;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- taglio e aperture delle cellule primarie, riconnesse con la disposizione di elementi continui non invasivi;</li><li>- introduzione di dispositivi antisismici dinamici.</li></ul> <p>Per il museo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- flessibilità nella suddivisione degli spazi, malgrado la rigidità dell'impianto originario e delle richieste di organizzazione interna secondo assi tematici;</li><li>- possibilità che ogni piano interno ai silos possa godere della luce naturale;</li><li>- utilizzo di un soffitto vetrato con scorrimento superficiale di acqua a filtrare la luce naturale, e di segnalazione notturna con l'illuminazione artificiale interna;</li><li>- possibilità di adattamento delle esposizioni anche con l'utilizzo di tecnologie avanzate.</li></ul>
--	--

<i>Commenti e riflessioni</i>	Concorso molto complesso per la natura e la quantità delle richieste, per il numero di elaborati da produrre; aperto ma con la clausola dell'affidamento dell'incarico ai soggetti che potevano garantire esperienze pregresse e i massimali economici previsti. Alcune inesattezze nelle richieste hanno probabilmente reso incerto il confronto tra i partecipanti e non del tutto chiara la scelta del progetto vincitore.
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	(non obbligatorio)
<i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i>	Impossibili da stabilire: è poco probabile, per gli effetti della crisi economica, specie quella greca, che il concorso abbia un seguito.
<b>COSTO e RISORSE</b>	
<i>Costo complessivo dell'opera</i>	Museo _edificio silos (compreso arredi e forniture) euro 55.752.219,00 Museo _nuovo edificio (compreso arredi e forniture) euro 25.923.456,00 Sistemazioni esterne euro 24.030.000,00 Totale euro 105.705.675,00
<i>A preventivo</i>	Totale euro 100.000.000,00
<i>Fonti di finanziamento (attivate o da attivare)</i>	Piraeus Port Authority (P.P.A. SA) / Ministry of Culture and Tourism (MCT), Greece
<b>SEZIONI SPECIALI</b> (opzionale) Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.	
<b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE</b>	
<i>Descrizione</i>	Sono assecondati tutti i criteri di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda un aspetto particolare delle soluzioni bioecologiche, si è fatto ricorso alla disposizione dei pali eolici per lo sfruttamento del vento Meltemi. Tale disposizione, oltre che rispondere a motivi funzionali, costituisce anche motivo di organizzazione dello spazio pubblico aperto, chiudendo un lato del molo e segnalandone la presenza a distanza. Sul lato meno esposto del molo, è stata inoltre organizzata una sequenza di giardini rappresentativi delle diverse aree della Grecia, che danno luogo a un vero e proprio parco tematico, di integrazione ai contenuti più specificatamente museali.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 9.jpg
<b>D – MOBILITÀ</b>	
<i>Descrizione</i>	L'intera area portuale è separata dalla città da una arteria stradale a grande scorrimento; questa strada divide la parte del porto del Pireo che si vuole destinata alla ospitalità delle attività museali, rispetto alle adiacenti zone archeologiche. Il progetto ha previsto una diffusa pedonalizzazione dell'area, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il sovrappasso della arteria con un ponte ciclo-pedonale di congiunzione alla pista ciclabile verso il centro urbano;</li> <li>- la collocazione di un parcheggio in corrispondenza di una delle previste fermate della prevista monorotaia;</li> <li>- il sovrappasso dei bacini di carenaggio coinvolti come ulteriori presenze museali;</li> <li>- il coinvolgimento, nei percorsi pedonali, del previsto tunnel subacqueo di collegamento con il molo opposto della costa "culturale".</li> </ul> L'aspetto strutturale della mobilità è segnalato dal modo in cui asseconda l'evolversi delle fasi di realizzazione dell'intervento.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 1.jpg / Pireo 8.jpg / Pireo 9.jpg
<b>E – TECNOLOGIE</b>	
<i>Descrizione</i>	Le scelte di progetto rispondono a criteri di flessibilità e di adattamento delle esposizioni, e costituiscono la base per l'utilizzo di tecnologie avanzate e non solo per i descritti aspetti strutturali. Il progetto guarda infatti anche a quanto fornito dal mondo multimediale, utilizzando le risorse comunicative e il loro impiego a fini didattici, popolari e drammatici. Tali risorse non sono solo legate all'aspetto "hardware" del multimediale – che viene discretamente nascosto – ma a quello "software", per le visioni immateriali e di luce che questo fornisce tramite l'utilizzo di sensori e dispositivi immersi in una "nuvola di informazioni". Queste tecnologie sono utilizzate per il progetto del museo con molte funzioni, alcune di base e al servizio dell'orientamento e dell'informazione, altre hanno un carattere più poetico e "esperienziale", come per le immagini e contenuti principali; senza escludere le funzioni legate al controllo e alla diagnostica dei sistemi.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 4.jpg

**MATERIALI ALLEGATI**

Possono essere allegate da un minimo di 5 fino ad un max di n. 20 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera già realizzata. Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.

<b>IMMAGINE n. 1</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Master plan
<i>Descrizione</i>	Rapporti con la città: pedonalizzazione e percorsi ciclabili; definizione di piazze per eventi e mostre all'aperto tra gli edifici destinati a museo; aree verdi e di riposo favorite dal microclima dei bacini idrici; ruolo propulsivo dell'edificio-silo.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 1.jpg
<b>IMMAGINE n. 2</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Piante, sezioni e facciate dell'edificio e dell'area circostante
<i>Descrizione</i>	Organizzazione degli spazi museali ai livelli di ingresso; connessioni tra i due edifici per mostre permanenti (silo) e per mostre temporanee e funzioni di servizio (nuovo fabbricato).
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 2.jpg
<b>IMMAGINE n. 3</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Piante, sezioni e facciate dell'edificio e dell'area circostante
<i>Descrizione</i>	Organizzazione degli spazi museali permanenti nell'edificio-silo; suddivisione degli spazi in risposta alle esigenze del programma funzionale; fronte "industriale" del nuovo edificio.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 3.jpg
<b>IMMAGINE n. 4</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Assi tematici e percorsi espositivi
<i>Descrizione</i>	Specificazione degli spazi espositivi secondo i sei assi tematici prescritti; "fumetti" dello Studio Azzurro per spiegare gli itinerari didattici e ludici, l'uso degli strumenti multimediali e la "nuvola di informazioni".
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 4.jpg
<b>IMMAGINE n. 5</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Schizzo di studio
<i>Descrizione</i>	Taglio dei silos; definizione degli ambienti a diversa altezza con cassettonato; modo per incanalare la luce naturale.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 5.tif
<b>IMMAGINE n. 6</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Schizzi di studio
<i>Descrizione</i>	Diverse soluzioni di ambienti che derivano dalla soluzione studiata nello schizzo precedente.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 6.tif
<b>IMMAGINE n. 7</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Sostenibilità, illuminazione, materiali e tecnologie di integrazione
<i>Descrizione</i>	Interventi tipo per la cella dei silos; organizzazione complessiva degli spazi interni.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 7.jpg
<b>IMMAGINE n. 8</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Elaborazione delle due fasi del progetto per la sistemazione dell'area
<i>Descrizione</i>	Rappresentazione delle relazioni morfologiche sulle quali definire i singoli interventi, nel tempo e secondo necessità, anche con linguaggi diversi.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 8.jpg
<b>IMMAGINE n. 9</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Elaborazione delle due fasi del progetto per la sistemazione dell'area

<i>Descrizione</i>	Simulazione schematica delle possibilità di intervento; caratteri normativi dell'architettura.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 9.jpg
<b>IMMAGINE n. 10</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Veduta del nuovo edificio e dell'edificio-silo
<i>Descrizione</i>	Il nuovo edificio, in lamiera ondulata, dialoga con le preesistenze per non alterare il carattere portuale dell'area.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 10.jpg
<b>IMMAGINE n. 11</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Veduta di insieme
<i>Descrizione</i>	Le connessioni urbane in relazione agli spazi interni all'area.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pireo 11.jpg
<b>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE</b>	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
<b>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI</b>	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	
<b>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI</b>	
<p><b>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003</b> Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso.</u> Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	